

LA GUERRA DEI CERTIFICATI

# Malattia, i medici savonesi contro il decreto-Brunetta

«Punisca chi finge l'emicrania e non noi». L'Ordine: autocertificazione

**SAVONA.** «Bisogna punire i lavoratori che fanno finta di essere malati, non i medici che stilano i certificati sulla scorta dei sintomi e dei problemi lamentati dai loro pazienti e mutati».

Renato Giusto, segretario provinciale del sindacato medici italiani, "risponde" così al decreto del ministro Renato Brunetta che prevede pene severe, sia contro i medici sia contro i dipendenti pubblici, in caso di certificazione falsa di malattia.

«Non c'era davvero bisogno di questo decreto - prosegue Giusto - oggi l'andazzo non è più quello di tantissimi anni fa: la categoria è seria e affidabile».

Dai 3 ai 6 giorni. Questo il "riposo" che i medici di famiglia rilasciano ai propri mutati che, in studio o a casa, lamentano cefalee, vertigini, lombosciatalgie, attacchi influenzali, problemi gastro-intestinali.

«Quando si presenta in studio un paziente - precisa il dottor Giusto - e mi dice che ha una forte cefalea, vertigini o mal di schiena... gli accertamenti diagnostici, in tempi rapidi, non sono possibili. Non posso che rilasciargli il certificato, anche perché... mettiamo il caso che il soggetto in questione sia un muratore o un imbianchino che lavora sui ponteggi: se non firmo il certificato, lui deve andare a lavorare. E se perdesse l'equilibrio e finisse per cadere e farsi male... chi è la responsabilità?».

C'è chi sostiene che, una volta, tanti anni fa, il certificato di malattia non falso ma quanto meno "di comodo", era una prassi o quasi.

«Forse si esagera un po' ma, almeno in parte, ci può stare - conferma Giusto - ma parliamo di molto tempo fa. A me, e ai colleghi che conosco, non è mai successo. Ma ho sentito raccontare da vecchi medici condotti, magari di paese, che qualche volta succedeva che il contadino o l'agricol-



I medici savonesi contestano le sanzioni previste dal ministro Brunetta



**UN POSSIBILE RISCHIO**  
Se un muratore cade dal ponteggio per un capogiro e non gli ho fatto il certificato?  
**RENATO GIUSTO**  
segretario Smi

to che aveva un "pezzo" di campagna coltivata e lavorava contemporaneamente in fabbrica o altrove, chiedeva qualche volta un paio di giorni o poco più per fare vendemmia o trebbiare il grano. Oggi, lo ripeto, non è più così: l'andazzo è decisamente cambiato».

**I controlli.** «Semmai - suggerisce Giusto - occorrerebbe intensificare i controlli. Se un dipendente pubblico è in malattia e va a sciare o al mare, va punito. Ma, mi chiedo, il problema sono io che gli ho firmato il certificato - in assoluta buona fede e sulla base di quanto mi ha esposto il mio paziente, oppure quest'ultimo?».

Sui medici compiacenti, o comunque superficiali, che firmano certificati senza i dovuti approfondimenti, Giusto è molto severo. «Vivo in mezzo ai medici da molti anni - dice - la categoria è sana e sensibilizzata su questi temi così delicati. E' raro, rarissimo che ci s'imbatta in colleghi di questo tipo: fanno del male alla nostra categoria ma anche alla società e al sistema sanitario che, alla fine, ci dà da vivere».

Sulle difficoltà oggettive di accertamento della veridicità (o meno) di un problema sanitario o di un malanno denunciato da un mutato, concorda pienamente anche il dottor Ugo Trucco, presidente dell'ordine provinciale dei medici di Savona.

«Effettivamente è molto difficile accertare problematiche che si basano sui sintomi e problemi soggettivi. Ogni paziente risponde in modo diverso: è fondamentale che alla base di tutto ci sia un rapporto fiduciario tra il medico e il proprio paziente. Fermo restando che, in caso di malafede, la punizione è giusta. Con l'autocertificazione del mutato per i primi tre giorni, forse, molti problemi, dubbi e sospetti sfumeranno».

**GIORGIO BRACCO**  
bracco@ilsecoloxix.it

LAIGUEGLIA

## Si sente male mentre fa il bagno anziano muore sulla spiaggia

È MORTO in mezzo ai bagnanti e a pochi centimetri dalla moglie che era con lui in spiaggia e pregava per il miracolo che alla fine non c'è stato. È morto nonostante per interminabili minuti i militi della Croce Bianca di Laigueglia e del 118 Savona-Soccorso abbiano tentato di rianimarlo dopo il soccorso in mare. Tutto inutile. Giovanni A., 77 anni, pensionato di Saronno che aveva scelto Laigueglia per "svernare" qualche giorno con la moglie, ieri pomeriggio è morto direttamente in spiaggia, all'altezza dei bagni Le Palme, dopo un sospetto male che lo ha colpito mentre faceva il bagno. L'anziano si era sentito male in pochi centimetri d'acqua forse per una congestione o un infarto. Difficile l'ipotesi dell'annegamento visto che quando dalla riva hanno notato il corpo esanime si trovava vicino a riva in un punto in cui era molto difficile annegare. Di fatto è stato subito soccorso e trascinato a riva già privo di sensi.



La spiaggia di Laigueglia

Nel frattempo sono stati chiamati il 118 e i militi della bianca che in pochi istanti si sono precipitati sul posto armati anche del defibrillatore. Non c'è stato neppure il tempo di usarlo però. Dopo alcuni minuti di massaggio cardiaco era chiaro che l'anziano non aveva più battito ed era già spirato. E così sulla spiaggia è stato messo il tragico lenzuolo che ha intristito e rovinato la giornata di festa e di sole. E sulla spiaggia così come sulla passeggiata si è formato un folto gruppo di spettatori sotto choc.

PROTESTE

### Raffica di multe in tutte le località balneari

PRIMA domenica di mare e prima raffica di multe in tante località di mare. Inevitabili le proteste. Da Berggeggi e Albissola Mare, per citare due zone bersagliate dai vigili, tanti bagnanti alla fine della giornata hanno trovato la sorpresa della multa sul parabrezza e si sono lamentati. «È mai possibile che Comuni che vivono sul turismo non aspettano altro che l'arrivo dei turisti per bastonarli con multe selvaggio?» si è chiesto un torinese multato, «come almeno altri venti automobilisti», per aver lasciato l'auto sotto il muraglione che porta ai Pesci Vivi di Albissola Marina. Ma tante multe sono flocate anche a Berggeggi semplicemente per mezzi che uscivano, anche solo di pochi centimetri, dagli spazi consentiti per la sosta. «Una vergogna» si sono lamentati diversi motociclisti.

IL LUTTO

### È morta Raffaella Borsi insegnante di francese

LUTTO per la morte di Raffaella Borsi, nata Tedesco, ex insegnante di francese. Aveva 86 anni, era vedova di Emo Borsi, autista Acta, ha lasciato quattro figli: Vincino Borsi (Altra Savona, già primo segretario di Forza Italia), Luisella (presidente del patronato Epsa CNA), Verano e Laura.

ELEZIONI

### Oggi tanti big politici sbarcano a Savona

SI COMINCIA alle 9.30 alla Confindustria di Savona con il ministro Michela Vittoria Brambilla. Alle 11 all'Hotel Riviera Suisse c'è Pierferdinando Casini (Udc). Alle 18 al Boschetto di Varazze, Beppe Grillo. Infine alle 21 in Provincia il ministro Roberto Calderoli (Lega).



**PIAGGIO** VEICOLI COMMERCIALI  
ACQUISTA PORTER MODELLO 2008 DISPONIBILE IN STOCK CON VANTAGGI  
**FINO A 6.400 EURO**  
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI E AL CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE  
VEICOLI COMMERCIALI PIAGGIO. GRANDI LAVORATORI DI PICCOLA TAGLIA.

**ALCO S.r.l. - SAVONA - Corso Vittorio Veneto, 81/R - Tel. 019 856617**